



"LA SLITTA"
Olio su tela
cm. 55x45
Anno 2009



Con il Patrocinio del Comune di Cavour



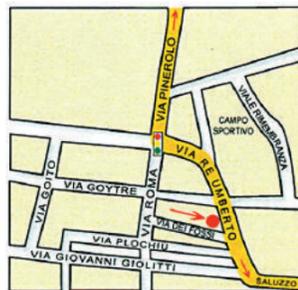
Associazione PROCAVOUR



Maria Magnano

Via Re Umberto, 4 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 349.6900173 - mariamagnano@libero.it

Studio e Galleria permanente di pittura
visitabile senza appuntamento
durante le manifestazioni di:
TUTTOMELE, CAVOUR IN FIORE
e SETTIMANA DELLA CARNE



direzione artistica Daniele Sasso



Ai tempi di Giovanni Giolitti, "LA TRAMVIA"
Olio su tela cm. 70x60 - Anno 2008

Maria Magnano

Brandelli di storia

Le opere raccolte in questa pubblicazione
sono state donate dall'artista al Comune di Cavour.

In esposizione permanente
nelle sale del Monastero
dell'Abbazia Santa Maria di Cavour.

Per scaricare il folder:
www.cavour.info/public/folder%20MARIA%20MAGNANO.pdf



"IN DOLCE ATTESA"
Olio su tela cm. 40x80
Anno 2009

Novità assoluta in quanto ad esposizione al pubblico, sono alcuni dipinti dedicati alla maternità. Le modalità, si accennava, sono estremamente personali, letteralmente fuori dai canoni. Le donne in primissima gravidanza, infatti, vengono rappresentate nel loro splendore, ad un tempo sensuali e misteriose. In veli leggerissimi, che il gioco luci-ombre rende quasi trasparenti, sembrano proclamare: "Ecco come siamo, in questo stato ancora più belle!" La maternità dunque come forza incipiente, autentico boccio della vita. I "Brandelli di storia" si fanno qui intimistici, centrali sulla storia di ogni donna, con rappresentazioni se possibile direttamente dall'interno. Tanta accentuazione dell'elemento femminile non può che presupporre il suo antagonista, o complemento, maschile, il quale, interviene ad esplicitare l'artista, ben deve rendersi conto del fenomeno. Ma lo sguardo appena abbassato di queste donne sembra non cercare niente, nella consapevolezza innata che è in realtà il mondo a cercare loro. Se mai il mondo si può dividere in due metà, con le due parti, l'una attiva l'altra passiva, ebbene, probabilmente mai tutto ciò è stato reso attraverso l'immagine della donna in stato di inizio attesa.

Giuseppe Geuna

Maria Magnano, pittrice, l'ho scoperta da poco, ed è stata una convincente sorpresa. Nessuno è profeta in patria, mi verrebbe da dire. Le tele dell'artista cavourese grondano di sensibilità, raffinatezza e calore. I suoi contadini, le sue donne, i suoi animali, persa ogni ruvidezza, conservano la verità del loro ingenuo spessore. Le braccia degli uomini al lavoro, i seni delle mamme che allattano hanno un denominatore comune: la grazia. E poi c'è la storia nelle opere di Maria, la letteratura importante, la poesia dei paesaggi innevati e la malinconia raccontata della cattiva stagione. Tutte perle di una lunga collana che difende le tinte ed i profumi del tempo passato. Un velo incantato che la mano sapiente della pittrice sembra invogliarci ad alzare, per riappropriarci delle nostre tradizioni più vere. Medicina essenziale, che rende vane le angosce del presente convulso.

Il Comune di Cavour le è grato per i quadri donati e, negli anni, saprà custodirli con delicata attenzione.

Augusto Peitavino
Consigliere con delega alla cultura
del Comune di Cavour



"AUTORITRATTO"
Olio su tela cm. 30x40
Anno 1971

Maria Magnano nasce a Envie (CN) nel 1935, dimostrando fin dall'infanzia una spiccata passione per il disegno. Nel ritrarre la natura, nella sua assoluta istintività e arcaica complicità con questa, non la copia con l'obiettività fotografica, ma la riveste di sogno, di sentimento, di colore e di una tale musica di note cromatiche che ne scaturisce una sinfonia georgica. Le sue tele propongono paesaggi bucolici, nature morte, ritratti di animali, soggetti particolari appartenenti al mondo della storia e dello spettacolo, opere attraverso cui la pittrice riesce facilmente a comunicare ai visitatori la sua meditazione, i suoi palpiti e le sue contemplazioni. In particolare una sua opera, "IL BALLO DEI GIRASOLI", non sfuggerrebbe secondo la critica in pinacoteche e musei che raccolgono i grandi "Naif" del 900.

Giovanni Poggio

Essa è pittrice, ma non solamente tale. Una sua peculiare caratteristica consiste, infatti, nella stesura di certe liriche ricche di sentimento che sono nient'altro che le antilettere della sua pittura (anche se Baudelaire diceva che è molto difficile accoppiare due cose, la pittura e la poesia...). In altre tele fanno poi da contrappunto brevi frasi, che sono didascalia e poesia insieme, aiuto ad entrare nell'immagine del dipinto ma che vivono di vita propria e potrebbero benissimo figurare in un libro di liriche come quella dal titolo "BRILLA IN CIELO UNA STELLA" inserite nell'Antologia del 3° Concorso di poesia del Festival granata "Renato Casalbore" dedicato al Grande Torino.



"SANTINA"
Olio su tela cm. 60x60
Anno 2003

Valga per tutte la sua opera forse più bella, dal titolo "SANTINA", ispirata alla nota figura di "LA LUNA E I FALÒ" (queste letture autodidatte sono un gioiellino) di Cesare Pavese. La resa pittorica del quadro è tale che, anche senza sapere nulla della bellissima ragazza amica di partigiani e fascisti, se ne intuisce al volo il dramma ed il tragico epilogo. Santina muove un passo al centro, in abiti leggeri, contornata da due squadroni di soldati contendenti in armi: la "cagnetta" ovvero la natura innocente, va così incontro al suo destino.

Giuseppe Geuna

INNO ALLA VITE - marzo 2004

*Tu vieni da una stella lontana,
grandi misteri porti con te...
Ti sei adagiata sulle nostre colline
rivestendole di smeraldo e di rubini.
Di pazienza ti sei armata
anche se di alcuni tralci
vieni privata...
Piangi e ti disperai,
ma poi rassegnata
riprendi il cammino.
Generosa regali i tuoi frutti.
Spremuta, torturata
e in buie cantine
riposi a lungo, in attesa serena.
Sogni un Principe che ti risvegli...
ma poi, come per incanto,
riappari splendente,
spumeggiante, multicolore
come una Regina del Cuore.*

Maria Magnano

Può essere un tuffo nel passato, può essere una nostalgia di vita trascorsa, può essere solo sentimento e desiderio di far rivivere attraverso il colore le immagini della gente nei luoghi, nel tempo. Maria Magnano, che vive a Cavour, porta con se suggestioni e memoria della sua adolescenza in quel di Envie, pretesto per raccontare la vita della gente in campagna, la Vija nella stalla ad esempio: una lucerna accesa, le mucche danno tepore, la donna che fila, la mamma che allatta il figliolo, un colloquio che si fa preghiera serale. La raccolta del fieno, la raccolta delle olive, comparse, contadini e sullo sfondo il profilo della Rocca di Cavour. Feste di famiglia, le nozze all'Abbazia di Santa Maria che la Magnano ritrae con l'architettura abside assoluta, tra il verde della natura. E poi i campanili, scorci di paese, la gente e il trenino come pagina d'antologia. Colloqui romantici rischiarati da un lampione, paesaggi innevati e vissuti. LA SLITTA SULLA NEVE, senso di calma silente, la dura vita di montagna... Dalla vita reale al surreale, al fantastico: il sogno della Maschera di ferro, il sogno della libertà. Il paradiso di Eva e di Adamo, il bimbo che sogna di volare, la stella esplosiva di colori, giochi di fiori... Anche Pavese con "LA LUNA E I FALÒ" tocca la fantasia della pittrice che è pure poeta, che vive con lo stupore immersa com'è nella vivace contemplazione del mondo che lo circonda.

Mario Marchiando Pacchiola

BRILLA IN CIELO UNA STELLA

*Avevamo scoperto la felicità
ma ahimè è durata appena per capire
cosa dell'innamorarsi può dire.
Tu troppo presto te ne sei andato
verso quella stella che faceva sentire
grande il nostro gioire.
Guardo il mare, la luna, cerco quella stella
che ancora brilla e volo a te
riempiendo il mio cuore di tristezza e dolore.
Presto verrò da te
come una colomba vestita di luce.
Solcheremo quel mare intensamente blu
e danzeremo felici in una euforia amorosa.*

Maria Magnano



Questa opera non fa parte della donazione



"LA FIENAGIONE" Olio su tela cm. 70x60 - Anno 2006



"LA VIJÀ" Olio su tela cm. 70x60 - Anno 2007